

Si dovrà votare prima sul rimborso fiscale ai lavoratori e poi sugli altri provvedimenti

Il Pci annuncia un'aspra battaglia al Senato sui decreti finanziari

L'iniziativa comunista a Palazzo Madama illustrata in un documento del gruppo - No alla sanatoria sull'abusivismo edilizio, alle norme sulla riduzione degli aggravi esattoriali e allo stanziamento di 630 miliardi alle Finanze

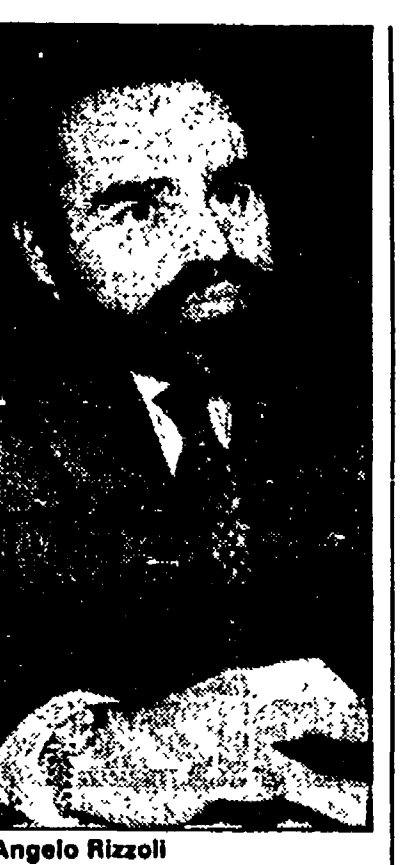
ROMA — Questa settimana neppure un decreto finanziario uscirà dall'aula del Senato. Infatti — per gli slittamenti dei tempi provocati dalle assenze della maggioranza — il decreto di stanziamento del prezzo della benzina, della birra e delle banane potrà essere approvato soltanto verso la metà della prossima settimana. Dopo l'assemblea di Palazzo Madama dovrebbe passare alla discussione dell'altro decreto economico che il governo ha fatto anche il punto sullo stato della discussione delle misure economiche delle aliquote dell'Iva per 4500 miliardi di lire. Ma, fra questi due decreti — che rappresentano la parte più spinosa della stangata governativa — molto probabilmente si inserirà il disegno di legge che restituisce parte delle summe per essere pagate quest'anno dai lavoratori e dal pensionato per il perverso meccanismo denominato "fiscali drag" (dragging fiscale). Su questa richiesta — cioè

di un esame sollecito del rimborso fiscale ai percettori di reddito fisso —, i senatori comunisti stanno insistendo tenacemente da due settimane. I senatori del Pci esprimeranno, quindi, una decisa opposizione all'approvazione dei decreti. Tutti i senatori comunisti sono chiamati ad un impegno coerente e preciso nel corso della discussione parlamentare. A questo proposito va notato che su dodici parlamentari iscritti a parlare nel dibattito generale sul decreto che ha inasprito le imposte sulla benzina, ben sei sono comunisti. I senatori comunisti hanno insistito in particolare sulla parola i compagni Silvano Bacchi, Renzo Bonazzi, Lucio Libertini, Giuseppe Vitale e Vittorio Segna. Il gruppo comunista torna poi ad insistere sulla approvazione del disegno di legge relativo ai rimborsi fiscali. Si legge nel comunicato: «Il gruppo ritiene che per una esigenza di equità, il Senato

dovrebbe approvare immediatamente il disegno di legge che istituisce detrazioni fiscali a parziale compenso del fiscal drag. Il disegno di legge deve però essere modificato eliminando i condizionamenti che impediscono il totale recupero del fiscal drag ripartito al tasso effettivo dell'inflazione. Nel corso della discussione generale, i senatori comunisti hanno insistito in particolare su quattro punti: 1) la soppressione o la modifica radicale delle disposizioni che hanno inasprito una serie di imposte e di tasse; 2) la cancellazione delle norme che concedono una sanatoria all'abusivismo edilizio (la pressione del Pci sarebbe stata di notevole efficacia a deprezzare questo provvedimento); 3) una profonda modifica dell'ordine del giorno sul decreto petrolifero che, cadendo alla Camera, trascino con sé il primo governo Spadolini. Su richiesta del Pci, il governo ha inserito in

Da PCI, PdUP e Sinistra indipendente

Nuove proposte per scongiurare la lottizzazione del «Corriere»



Angelo Rizzoli

ROMA — C'è una situazione di bonaccia intorno al gruppo Rizzoli. Le banche creditrici — Nuovo Ambrosiano in prima fila — mantengono lo stato d'assedio (chiedono il pagamento di cambiali scadute o prossime a scadere) e pure se ne stanno ancora lottizzando. E in serata è giunta la notizia che il Gruppo ha citato in giudizio il Nuovo Ambrosiano per esigere il rispetto dei vecchi accordi secondo i quali le cambiali in scadenza in questi giorni sarebbero state rinnovate automaticamente senza porre alla Rizzoli l'alternativa del fallimento o del commissario. Ora, al di là delle strategie che muovono Angelo Rizzoli e il suo direttore generale, Tassan Din, ciò che appare sempre più inaccettabile è proprio l'ipotesi di un commissario. Il gruppo è gestito in maniera assolutamente discrezionale dal ministro dell'Industria. Tanto più che il governo è colpevole di gravi inadempienze verso il settore dell'editoria come denunciano i deputati comunisti Pavolini, Macchiotti e Bernardi in una lettera inviata al presidente della commissione Interi della Camera, il repubblicano Mario Soltanto. In un esempio, è stata inasprita la commissione tecnica preposta all'erogazione delle provvidenze previste dalla legge. In sostanza i giornali sono tenuti in una situazione di dipendenza finanziaria verso il sistema bancario (o il potere politico che orienta i comportamenti delle banche) perché non ricevono i rimborsi per la carta redattoriale (1981 e 1982) (oltre 100 miliardi) che le aziende sono costrette a reperire presso gli istituti di credito pagando salati interessi passivi) restano inefficaci inattuati le norme sulla trasparenza degli assetti proprietari e delle strutture societarie; è irrisolto il problema del raddoppio della legge per l'editoria e la nuova legge sulle liquidazioni; i deputati comunisti Pavolini, Bernardi e Macchiotti chiedono un incontro urgente con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per sciogliere questi nodi, per il resto, il dissenso di D'Acquisto — che non solo il suo ruolo come presidente della Regione ma tutta una fase politica, possa considerarsi esaurita.

scorretti (gettando anche alcune ombre inquietanti, ha detto Russo), le critiche politiche e le motivazioni della richiesta di dimissioni reclamata dal Pci. «Appreziamo le proposte dei comunisti, esse sono presentate al miglior momento, non, avrebbe detto più tardi l'esperto socialista Granata, che pure era apparso molto attento e contrappeso queste dichiarazioni di intenti con argomenti più vicini a quelli della maggioranza attuale. E, più tardi, il segretario regionale di Rosarno Pappalardo, aggiunto in estrema sintonia — era già apparso quello di un presidente dimissionario. «Aspiro a un incontro con il sottosegretario di D'Acquisto — che non solo il suo ruolo come presidente della Regione ma tutta una fase politica, possa considerarsi esaurita».

Vincenzo Vasile

Finanza locale: l'ANCI chiede incontro urgente a Spadolini

ROMA — I contenuti della legge finanziaria non piacciono ai Comuni. Lo ha detto chiaramente la consulta nazionale dell'ANCI l'altro ieri e lo ha ribadito la presidenza dell'associazione. Il governo in tutto questo sembra far finta di nulla. «Abbiamo chiesto a Spadolini già da tempo un incontro per verificare gli impegni presi prima dell'estate — hanno detto i responsabili dell'associazione unitaria — ma finora non abbiamo avuto neanche risposta. Adesso torniamo a chiedere ufficialmente un incontro al governo perché i problemi degli enti locali sono drammatici e non possono aspettare. Il 29 settembre inizia il nostro convegno di Vareggio, prima di quella data bisogna che Palazzo Chigi ci dica quello che intende fare».

ENI, Gandolfi senza mandato Ma il governo se ne scorda

ROMA — Chi comanda all'ENI? La domanda non è retorica. Da ieri notte è scaduto, infatti, il mandato semestrale del governo a Gandolfi, nominato commissario dopo le dimissioni in massa dei vecchi vertici dell'ente, travolti da guerre interne e da scandali. Oggi — a rigore di legge — Gandolfi non ha più la sua carica mentre per le nomine il governo aspetterà almeno una settimana (ad essere ottimisti). Si è creata insomma una situazione assurda. La scorsa settimana si era parlato di un decreto di proroga temporanea per Gandolfi (qualche settimana, al massimo un paio di mesi) per consentire il «passaggio del potere». Ma poi l'ipotesi è caduta perché il governo ha ritenuto che il periodo di vacanza fosse coperto automaticamente da una specie di «proroga di fatto». Una singolare teoria che fa a pugni con la legge anche se può essere suffragata da qualche precedente (altrettanto illegale). Una situazione assurda e grottesca ma anche incredibilmente grave: un ente strategico privato di un vertice pienamente legittimo a decidere. La «vicenda Gandolfi» si inserisce in un clima di incertezza che circonda ancora la questione delle nomine: su questo terreno vanno avanti riunioni e consultazioni mentre dentro la maggioranza continua un gioco di polemiche tenute, sinora, a basso volume».

I seminari di partito ad Albinea e Frattocchie

ROMA — Dal 28 settembre al 9 ottobre presso l'Istituto «Mario Alicata» di Albinea si svolgerà il III corso nazionale per quadri impegnati nelle istituzioni locali di governo. Il programma sulla base del quale si articolerà il corso è il seguente: 1) Vecchie e nuove forme di partecipazione (financio e prosopico) (Angelo Barbero); 2) Il volontariato nei servizi sociali (Pierluigi Bersani); 3) Il modo di essere della Regione oggi (Luigi Berlinguer); 4) Crisi del welfare state e politica sociale in Italia (con particolare attenzione al tema della «qualità della vita» nel Sud) (Grazia Labate); 5) I consigli di circoscrizione tra deleghe e partecipazione (Franca Prisco, Milizade Caprilli). Il corso sarà concluso dal compagno Armando Cossutta della Direzione del Pci sul tema: La battaglia autonomistica per un nuovo sviluppo economico e sociale. Comincerà il 18 ottobre e finirà il 23 ottobre il seminario sulla situazione internazionale all'Istituto Palmiro Togliatti di Frattocchie che era stato annunciato per il 20 settembre.

Dalla nostra redazione PALERMO — Un governo nuovo, per la Sicilia, che tracci uno spartiacque netto tra mafia e pubblici poteri, con i suoi programmi e la sua autorevolezza? Lo reclamano non solo i comunisti, ma un ampio fronte di forze sane dell'isola, Sicilia, la Chiesa, e proprio l'altro giorno, con un importante documento unitario, i tre sindacati siciliani. Oppure, tutto come prima, nulla di nuovo? Qual è la ragione a quanti hanno scritto, in un cartello affisso in via Isidoro Carini, che il 3 settembre, sarebbe «morta la speranza del sisma»?

All'Assemblea regionale la proposta comunista di un governo nuovo

In Sicilia solidarietà a D'Acquisto ma il Psi parla di confronto aperto

Nel clima del dopo-Dalla Chiesa una petulante autodifesa del presidente della Regione Per Lauricella possibile la ricerca di nuovi equilibri - L'intervento del compagno Russo

mente, nel corso delle tre sedute. Né, la conclusione, prevista per la tarda serata di ieri, dovrebbe registrare in termini di stretta aritmetica parlamentare, l'«equilibrato» fatto dalla maggioranza, contro un ordine del giorno del Pci, che invitava D'Acquisto a dimettersi (votavano, alla fine, due righe di solidarietà formale al presidente). Conta, piuttosto, l'evidente scollamento che questa vicenda comincia a risaltare nelle stesse file della maggioranza che fino a fine settimana ha governato la Regione, che simboleggia il punto più basso — ha detto il capogruppo comunista, Michelangelo Russo — della risposta del Pci alla sfida della maggioranza. E, in questo momento, per la battaglia antimaafia, per l'alta carica istituzionale che egli occupa. «Ad un governo che abbia questi connotati di novità riser-

veremo — aveva spiegato Russo — un atteggiamento nuovo e diverso, fondato sulla verifica puntuale della coerenza dei programmi e della loro attuazione. Si tratta di una sfida che lanciamo alle altre forze». Ma il presidente della Regione D'Acquisto, che avrebbe dovuto aprire il dibattito con una vittoria di facciata, lo stesso presidente dell'Assemblea siciliana, il socialista Salvatore Lauricella, aveva detto che «do po il 3 settembre le forze politiche non possono restare inerti. Ed aveva dichiarato di essere convinto che «l'alta dignità istituzionale della presidenza del Pci» possa essere «posta al servizio della «miliziana». E, cita Moro: «La società nel suo complesso è trascinata in un moto di degenerazione (...), la vecchiaia diviene come distaccata, rigettata dal corso normale della vita, diviene il mondo di quelli che se ne stanno andando».

Ma la medicina non è meno colpevole. «Ha quasi un sapore di scandalo — ha detto al convegno il prof. Antonio Gualta, specialista di medicina preventiva — parlare di educazione sanitaria e di medicina preventiva per gli anziani: se è difficile pensarla e attuarla per le giovani, pare un controsenso nella età anziana». L'educazione sanitaria per gli anziani, dice Gualta, «deve essere figlia della voglia di vivere, non della paura delle malattie; oggi invece la tendenza prevalente è di seppellire l'anziano sotto una valanga di medicinali. Ma, «per dare un farmaco, magari inutile, ci vogliono cinque minuti, per dare una spiegazione mezz'ora: la scelta è chiara, la mediazione è chimica».

Le radici della ideologia del rifiuto in un convegno sulla terza età a Nuovafeltria

Gli anziani e la «cultura dell'esilio»

NUOVAFELTRIA (Pesaro) — Oggi si vive più a lungo e i processi di senescenza — per le migliori condizioni di vita e i progressi della medicina — sono più lenti; il tempo della vecchiaia risulta procrastinato nel tempo: così la terza età, secondo la moderna geriatrica, comincia a 65 anni ed è finalizzata «età matura», mentre solo con la «quarta età», a partire dai 75 anni, si fa coincidere l'inizio della vecchiaia vera e propria. Ma come togliere alla terza età i connotati negativi, il rifiuto e persino l'orrore che la società moderna vi ha impresso? Come riuscire ad operare una revisione dei modelli culturali, che in ogni campo esistenziale danneggiano, come veicolo di dolore e di disperazione, gli ultimi anni dell'anziano? Se lo è chiesto il prof. Vittorio Dini, dell'Università di Siena, al convegno che si è tenuto nei giorni scorsi a Nuovafeltria e a Monteverchi (promotrici le comunità montane della Valmarecchia e della Valliberina, le Regioni Marche e Toscana) intorno al tema «Protezione e studio sui bisogni culturali e sociali della terza età, e per un nuovo modello di politica culturale verso l'anziano». E già troppo tardi e drammatico, perché il costo esistenziale, a livello di sofferenza, degli anziani tende ad aumentare paurosamente, ma è una operazione che comunque va iniziata in profondità e con la massima urgenza (non a caso al convegno erano presenti, oltre a studiosi ed esperti, moltissimi operatori delle Regioni e dei Comuni): fra dieci anni, ha detto il prof. Dini, il problema sarà mastodontico, inutile ricordare, essendo un dato troppo noto, che nel 2000 gli ultrasessantenni toccheranno il 20 per cento dell'intera popolazione italiana. Come si forma e consolida questa «cultura di rigetto» verso l'anziano, attraverso quali canali? Uno è sicuramente quello dei mass media, delle comunicazioni di massa in genere. Ha detto Enrico Quattrocchi, sociologo: «Dobbiamo chiederci perché degli anziani si parli poco. Una assente che ha il sapore di una vera e propria crisi di coscienza, un problema più generale della vecchiaia da parte della attuale società».

Ma la medicina non è meno colpevole. «Ha quasi un sapore di scandalo — ha detto al convegno il prof. Antonio Gualta, specialista di medicina preventiva — parlare di educazione sanitaria e di medicina preventiva per gli anziani: se è difficile pensarla e attuarla per le giovani, pare un controsenso nella età anziana». L'educazione sanitaria per gli anziani, dice Gualta, «deve essere figlia della voglia di vivere, non della paura delle malattie; oggi invece la tendenza prevalente è di seppellire l'anziano sotto una valanga di medicinali. Ma, «per dare un farmaco, magari inutile, ci vogliono cinque minuti, per dare una spiegazione mezz'ora: la scelta è chiara, la mediazione è chimica».

Ma la medicina non è meno colpevole. «Ha quasi un sapore di scandalo — ha detto al convegno il prof. Antonio Gualta, specialista di medicina preventiva — parlare di educazione sanitaria e di medicina preventiva per gli anziani: se è difficile pensarla e attuarla per le giovani, pare un controsenso nella età anziana». L'educazione sanitaria per gli anziani, dice Gualta, «deve essere figlia della voglia di vivere, non della paura delle malattie; oggi invece la tendenza prevalente è di seppellire l'anziano sotto una valanga di medicinali. Ma, «per dare un farmaco, magari inutile, ci vogliono cinque minuti, per dare una spiegazione mezz'ora: la scelta è chiara, la mediazione è chimica».

Oggi alla Festa

- SPAZIO DIBATTITI: ore 17 «Libertà per la Palestina e i popoli oppressi con Nemer Mammad (OLP), Miguel Mermol, Antonio Aguilier (Fronte nazionale del Salvador), Peter Manning (Responsabile SWAPO per l'Europa occidentale), Antonio Rubbi e Tullio Vecchiotti».
- STAND STAMPA COMUNISTA: ore 19 «Cura Unità... ragno sulle lettere ai giornali con Vanja Ferretti, Gian Carlo Pajetta, Antonio Ghirelli».
- STAND STAMPA COMUNISTA: ore 21 «Giovani, cultura, amministrazioni di sinistra dopo i Rolling Stones con Firenze Affari, Beppe Attero, Massimo Bossoli e Franco Camerlinghi».
- SPAZIO DIBATTITI: ore 21 «Stesura di una ricerca a cura di Democrazia e Diritti con Gerardo Bianco, Aldo Bozzi, Nidei Jotti, Oscar Mermol, Valdo Spini; presiede Luigi Berlinguer».
- SPAZIO ARENA: ore 21 James Senese con Napoli Centre».
- TEATRO: ore 21 «Inaugurazione di Resso di San Secondo con Marisa Fabbrì».

Garibaldi e l'antifascismo italiano

«La tradizione garibaldina nel movimento operaio e nell'antifascismo italiano. Questo il titolo della manifestazione che la Festa nazionale dedicherà a Garibaldi. Parteciperanno Gian Carlo Pajetta, Arrigo Boldrini e Franco Della Peruta».

Associazionismo: per la democrazia uno scoppio di salute da preservare

Associazionismo: per la democrazia uno scoppio di salute da preservare

TIRRENIA — Associazionismo sportivo e circoli culturali, gruppi femminili e giovanili, movimenti ecologici e del volontariato: negli ultimi anni c'è stata una vera e propria esplosione di nascite. E un numero crescente di difficoltà della nostra democrazia? La festa di Tirrenia ha messo attorno a un tavolo alcuni rappresentanti interessati a far girare loro la domanda. Dal consulto è uscita una diagnosi sostanzialmente concorde: è uno scoppio di salute che richiede però interventi rapidi. «Rinnovare il funzionamento del sistema democratico — il suo stesso modo di essere — ha detto Bosisio (A-

CLJ) — che ha puntato il dito contro i partiti, ridotti — chi più chi meno — a «gruppi di lavoro», ma ne aumentano la forza di contrazione. E stato Benaglia (del Comitato Centrale del Psi) a ricordare che il decalogo di Spadolini non sembra porsi questo orizzonte. Più consona — ha detto Serrì — sono invece quelle iniziative unitarie che (come la Carta dei diritti approvata in Emilia Romagna) pongono davvero il problema di una legislazione che garanti-

La permeabilità delle istituzioni alle esigenze nuove.

La permeabilità delle istituzioni alle esigenze nuove. «Stendere dunque i soggetti della democrazia, per renderla più qualitativamente più forte. E non per il gusto di applicare la geometria al poligono, ma perché questa è la sostanza della richiesta nuova che è cresciuta. E infatti — lo diceva Enrico Mendini (ARCI) — il impegno politico che si esprimeva nella sola milizia di partito non ha più — e per un numero crescente di cittadini — il valore di elemento ordinatore di tutta la vita. E più sentite, infatti, il bisogno di cultura, di organizzazione del tempo libero, ma anche di più diffusa l'esigenza di impegno su singole battaglie».

Antonio Zollo

CITTA' DI SARZANA

PROVINCIA DI LA SPEZIA

SETTORE TERRITORIO URBANISTICO

PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DI MODIFICA DI VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE CONCERNENTE LE PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI ATTUATIVI.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150

AVVISA

che gli atti del progetto di modifica di variante parziale al piano regolatore generale vigente concernente le procedure di approvazione degli strumenti urbanistici attuativi, adottati con deliberazione C.C. n. 109 del 23/8/82, divenuta esecutiva ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico nella Sala Maggiore del Consiglio Comunale a far tempo del 7 settembre al 6 ottobre c.a.

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a mente dell'art. 9 della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 dovranno essere redatte su competente carta da bollo e presentate al Protocollo Generale entro le h. 13 del giorno 5/11/82.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraddetto, non saranno prese in considerazione.

Sarzana il 2/9/82

IL SINDACO (Francesco Baudone)

CITTA' DI SARZANA

PROVINCIA DI LA SPEZIA

SETTORE TERRITORIO URBANISTICO

PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE RELATIVAMENTE ALLA PERIMETRAZIONE DEL CENTRO STORICO.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150

AVVISA

che gli atti del progetto di variante al Piano Regolatore Generale vigente relativamente alla perimetrazione del Centro Storico, adottati con deliberazione del C.C. n. 107 del 23/8/82, divenuta esecutiva ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico nella Sala Maggiore del Consiglio Comunale a far tempo del 7 settembre al 6 ottobre c.a.

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a mente dell'art. 9 della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 dovranno essere redatte su competente carta da bollo e presentate al Protocollo Generale entro le ore 13 del giorno 5/11/82.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente carta da bollo.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraddetto, non saranno prese in considerazione.

Sarzana il 2/9/82

IL SINDACO (Francesco Baudone)